



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero della Transizione Ecologica-Direzione  
generale valutazioni ambientali (VA)  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA/VAS  
ctva@pec.minambiente.it  
e p.c. Ministero della Cultura Direzione Generale  
Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
e p.c. Ministero della cultura Direzione Generale  
archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –  
Tutela del paesaggio

**Oggetto:** [ID: 8473] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla V.I. A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, e s.m.i., relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (Mi.T.E.).  
**Trasmissione osservazioni.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, vista la nota del Mi.T.E., prot. n. 71286 del 08.06.2022 (prot. D. G.A. n. 14374 di pari data), e tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute, questa Direzione Generale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 14 delle Direttive regionali in materia di V.I.A. e P.A.U.R., rappresenta quanto segue.

Il progetto denominato "Riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande", così come descritto nella documentazione pubblicata nel sito web di codesto Ministero, prevede:

- la rimozione e lo smaltimento dei vecchi pontili e dei sistemi di ormeggio;
- la realizzazione di un'escavo di circa 91411,15 m<sup>3</sup> di sedimenti distribuiti in un'area di circa 102000 m<sup>2</sup>, finalizzato a portare il tirante d'acqua del porto e dell'avamposto agli originari - 3.00 m dal livello medio del mare;
- la realizzazione di vasche di colmata temporanee e l'installazione di un impianto di trattamento fanghi di dragaggio. Il materiale dragato sarà sottoposto, in cantiere, a disidratazione meccanica, mediante filtro pressa o trattamento equivalente, tale da garantire una produttività minima di 500 m<sup>3</sup>/g giorno;
- l'installazione di nuovi pontili galleggianti, con moduli da 12.00 m x 3.00 m, in sostituzione e ad



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

integrazione di quelli esistenti. Complessivamente saranno installati 26 pontili galleggianti, 5 nella darsena nord e 21 nella darsena sud.

L'area di cantiere, destinata all'installazione delle vasche di colmata e dell'impianto di trattamento del materiale dragato, occuperà una superficie di circa 9.300 m<sup>2</sup> e sarà realizzata nelle aree immediatamente esterne al porto.

La colmata sarà costituita da due casse delimitate da argini in tout-venant, una più grande per accogliere i sedimenti dragati (dimensioni interne 30.00 m × 70.00 m), dalla quale saranno inviati all'impianto di trattamento, e una adiacente più piccola (dimensioni interne 30.00 m × 30.00 m), nella quale saranno depositati i fanghi trattati, in attesa di essere trasportati in discarica autorizzata.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno evidenziare quanto rilevato dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale nella nota prot. n. 32441 del 22.06.2022 «[...] sarebbe opportuno trovare una diversa localizzazione per quanto riguarda l'area di trattamento dei materiali dragati, in modo da non interferire e da non danneggiare il campo dunare e così da stare fuori dalla fascia di 300 m dalle zone umide di tutela integrale. Se questo non fosse possibile dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti atti a salvaguardare i delicati ambiti oggetto di tutela. In ogni caso tali aree dovranno essere ripristinate entro 60 gg dalla fine dei lavori e restituite ai loro usi originari».

Per quanto riguarda la Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), le opere previste ricadono all'interno del S.I.C. "Stagno di Mistras" (ITB030034) e non sono direttamente connesse o necessarie alla gestione dello stesso sito ai fini della conservazione della natura. A seguito dell'analisi della documentazione fornita e di quella in possesso dell'Assessorato, si è rilevato che l'intervento interessa aree con presenza degli habitat; "Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi);" cod. 1410 e "Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone sabbiose e fangose" cod. 1310.

Preso atto delle misure di mitigazione proposte nello S.P.A., della modalità di realizzazione delle opere e delle scelte progettuali relative alle opere a terra e, tenuto anche conto degli obiettivi di conservazione individuati nel piano di gestione del S.I.C., si ritiene che le opere non possano generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie e sull'integrità del sito Natura 2000 in questione.

Per quanto sopra esposto, questa Direzione Generale non ritiene necessario l'assoggettamento del progetto all'ulteriore procedura di V.I.A. e alle ulteriori fasi del procedimento di V.Inc.A.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Si allegano di seguito le note pervenute che fanno parte integrante delle osservazioni di cui alla presente e a cui si rimanda per quanto sopra non esplicitato:

- nota prot. n. 31846 del 20.06.2022 (prot. D.G.A. n. 15567 di pari data) del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica;
- nota prot. n. 32441 del 22.06.2022 (prot. D.G.A. n. 15947 del 23.06.2022) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale;
- nota prot. n. 11684 del 01.07.2022 (prot. D.G.A. n. 16993 del 04.07.2022) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti;
- nota prot. n. 26609 del 07.07.2022 (prot. D.G.A. n. 17552 del 08.07.2022) del Servizio del Genio civile di Oristano;
- nota prot. n. 23148 del 08.07.2022 (prot. D.G.A. n. 17562 di pari data) dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Oristano;
- nota prot. n. 34332 del 08.07.2022 (prot. D.G.A. n. 17579 di pari data) del C.F.V.A. – Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, la scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente alla sua trasmissione.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale  
(art. 30, c.1, L.R. 31/98)  
Gianluca Cocco

**Siglato da :**

BARBARA CONI

FELICE MULLIRI

VALENTINA GRIMALDI

DANIELE SIUNI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

> DIREZIONE GENERALE  
DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE  
PEC: [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

E, p.c.: SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO  
SARDEGNA CENTRALE  
SEDE  
PEC

**Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006, relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Trasmissione parere.**

Con riferimento all'oggetto e alla nota di codesta Direzione prot. n. 14609 del 09.06.2022 (acquisita al prot. RAS/DG PIAN n. 30210 del 13.06.2022), per quanto di competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

Le opere previste in progetto riguardano il ripristino del tirante d'acqua nel porto turistico di Torregrande, mediante la realizzazione di un escavo del porto e dell'avamposto, la realizzazione di vasche temporanee di colmata e l'installazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio. Saranno, inoltre, rimossi e smaltiti i vecchi pontili e i sistemi di ormeggio e saranno sostituiti con nuovi pontili galleggianti e nuovi ormeggi.

Sulla base delle verifiche svolte, si evidenzia che:

- lo strumento urbanistico vigente del Comune di Oristano è il Piano Urbanistico Comunale (PUC), adottato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 13.05.2010 e pubblicato sul BURAS n. 34 del 18.11.2010;
- le opere previste ricadono interamente in area classificata dal PUC come zona G "Servizi generali", sottozona "G4\_2 Porto turistico (Borgata)";
- l'area di intervento ricade all'interno dell'ambito costiero n. 9 – "Golfo di Oristano", dentro la fascia costiera definita dall'art 17 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e, nello specifico, all'interno della fascia di 300 m dalla linea di battigia; le aree di cantiere sono ricomprese nel bene paesaggistico "Campi dunari e sistemi di spiaggia" di cui all'art. 17, comma 3, lett. c) delle



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica

NTA del PPR; le opere inoltre ricadono in aree classificate come “Seminaturali – Praterie e spiagge” dell’assetto ambientale e all’interno di aree classificate “Sistema delle infrastrutture” dell’assetto insediativo;

- l’intero intervento è ricompreso all’interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Stagno di Mistras di Oristano” (ITB030034).

Sulla base delle considerazioni sopraelencate, l’intervento risulta coerente con le norme sovraordinate in materia di governo del territorio, fatta salva la verifica, da parte del Comune, del rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi previsti dallo strumento urbanistico vigente.

Si segnala che parte delle opere previste (vasche di colmata e impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio) sono ricomprese all’interno della fascia di tutela di 300 m della zona umida Ramsar “Stagno di Mistras” (cfr. art. 28, comma 1, L.R. n. 1 del 18.01.2021). Ai sensi del comma 2 del citato art. 28, *“le aree libere da volumi regolarmente accatastati alla data di approvazione della presente legge, che ricadano nella fascia di tutela di cui al comma 1, sono inedificabili e non possono essere oggetto di alcuna trasformazione urbanistica e edilizia”*.

Considerato il carattere temporaneo dell’area di cantiere, si ritiene che l’intervento sia autorizzabile ma si rammenta la necessità che tali opere, come previsto, vengano smantellate subito dopo la conclusione dei lavori e che il sito sia ripristinato nella sua situazione originale.

Per qualsiasi chiarimento si potrà contattare il responsabile del Settore Pianificazione Sardegna centrale - Oristano, Ing. Anna Maria Badas al 070/6064128, email: [ambadas@regione.sardegna.it](mailto:ambadas@regione.sardegna.it).

**Il Direttore del Servizio**  
Ing. Alessandro Pusceddu  
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

Resp. Sett. e Funz. Istr.: Ing. A.M.Badas





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > Alla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)
- > Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di  
Oristano e sud Sardegna  
[mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

E p.c.

- > Al Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica  
SEDE  
PEC

**Oggetto: Pos. 954-2022/ Comune di Oristano/ Località Torregrande/ Proponente Amministrazione comunale/ Comunicazione sulla procedibilità dell'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "[ID: 8473] - Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - Trasmissione osservazioni in risposta a nota prot. N. 14609 del 9 giugno 2022.**

Con riferimento alla nota in oggetto assunta agli atti in data 10 giugno 2022, prot. N. 29864, vista la documentazione allegata, si rappresenta quanto segue:

- L'intervento ricade in ambito tutelato paesaggisticamente per effetto del DAPI TPUC/19 del 06/04/1990 emanato ai sensi della L. 1497 del 1939 e dell'articolo 142 comma 1, lett. a), c), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Le aree di cantiere ricadono, inoltre, in zona tutelata paesaggisticamente anche per effetto dell'articolo 143, comma 1, lett. d) dello stesso Codice in quanto all'interno del campo dunare e sistemi di spiaggia ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lett. c) delle NTA del PPR, relativamente alle componenti ambientali le stesse si trovano all'interno delle aree seminaturali. Il porto è individuato nel PPR come infrastruttura.
- L'opera ricade nel territorio comunale di Oristano in zona urbanistica G4 del Piano Urbanistico Comunale (PUC adeguato al PPR) e nelle aree del "Parco regionale Sinis-Montiferru" e del SIC "ITB030034 - Stagno di Mistras".



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- L'intervento prevede la rimozione e lo smaltimento dei vecchi pontili e dei sistemi di ormeggio; l'escavo del porto e dell'avamposto da riportare alla quota di progetto di -3.00m; la realizzazione di vasche temporanee di colmata e l'installazione dell'impianto di trattamento di fanghi di dragaggio; l'installazione di nuovi pontili galleggianti e dei sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie); la rimozione dell'impianto di trattamento e il conferimento in discarica del materiale costituente le vasche di colmata e tutti i presidi temporanei.
- Le opere di cantiere, (vasche di colmata e impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio) oltre che insistere su aree seminaturali e campi dunari, ricadono nella fascia di 300 m dalla linea di battigia di stagni costieri, a tal proposito si rammenta che sensi del comma 2 dell'art. 28, della LR 1/2021, così come modificata dalla LR 17/2021 *“le aree libere da volumi regolarmente accatastati alla data di approvazione della presente legge, che ricadano nella fascia di tutela di cui al comma 1, sono inedificabili e non possono essere oggetto di alcuna trasformazione urbanistica e edilizia”*.

Per quanto sopra esposto sarebbe opportuno trovare una diversa localizzazione per quanto riguarda l'area di trattamento dei materiali dragati, in modo da non interferire e da non danneggiare il campo dunare e così da stare fuori dalla fascia di 300 m dalle zone umide di tutela integrale. Se questo non fosse possibile dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti atti a salvaguardare i delicati ambiti oggetto di tutela. In ogni caso tali aree dovranno essere ripristinate entro 60 gg dalla fine dei lavori e restituite ai loro usi originari.

Si rammenta infine che, poiché l'intervento interessa ambiti tutelati paesaggisticamente, al termine della procedura di verifica di VIA, dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del settore è l'Ing. Valentina Mameli, tel. 0783-308.759 – [vmameli@regione.sardegna.it](mailto:vmameli@regione.sardegna.it).

Settore Piani programmi, opere pubbliche e interventi di grande impatto Oristano e Medio Campidano  
Responsabile: Valentina Mameli  
Istruttore: Nella Franca Crobu

Firmato digitalmente

**Il Direttore del Servizio**  
Ing. Giuseppe Furcas







**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS**

**ASSESSORATO DEI TRASPORTI**

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze  
Ambientali

**Oggetto:** [ID: 8473] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Richiesta osservazioni. Riscontro Assessorato dei Trasporti.

In riferimento alla nota prot. n. 14609 del 09/06/2022 (Prot. Ass.to Trasporti n. 10791 del 10/06/22), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento, al fine di consentire alla Direzione Generale dell'Ambiente di formulare le osservazioni regionali nell'ambito del procedimento in corso, si rappresenta quanto segue.

L'area di intervento è situata nella parte settentrionale del Golfo di Oristano, nell'ambito portuale di Torregrande. Il porto turistico e porto pescatori di Marina di Torregrande, nato a metà anni '80, ed entrato in funzione a pieno regime nel 1994, è stato costruito per soddisfare l'esigenza di riparo dei numerosi diportisti e della flotta di pescherecci abitualmente alla fonda nello specchio acqueo antistante le "baracche" di Torregrande. Il porto è stato realizzato secondo un progetto per stralci successivi, di cui quello attuale costituisce un lotto funzionale che occupa poco più della metà della superficie totale prevista. È attualmente gestito da una società a r.l. di compagine prevalentemente pubblica.

L'opera ricade nella località geografica denominata "Sa Mardini" (coordinate geografiche 39°54'09" N - 8° 29'26" E).

L'opera attuale insiste su un'area che, tra aree a terra, moli foranei e specchi acquei, si estende per oltre 9 ha. Il braccio di sopraflutto si estende per circa 500 m. Gli specchi acquei che interessano il bacino portuale di Torregrande, così come l'avamposto, sono interessati da un diffuso imbonimento che ha causato la diminuzione del tirante idrico dagli originari 3 metri a profondità che in alcuni punti raggiungono



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

1,5 metri. Tale situazione limita notevolmente l'accessibilità alla struttura e ne compromette un corretto e sicuro utilizzo. Per portare il tirante d'acqua del porto e dell'avamposto agli originari -3.00 metri dal livello medio mare è necessario effettuare un escavo.

I lavori in progetto sono così suddivisi:

- rimozione e smaltimento dei vecchi pontili e sistemi di ormeggio;
- realizzazione escavo del porto e dell'avamposto alla quota di progetto -3.00m;
- realizzazione vasche temporanee di colmata e installazione impianto di trattamento fanghi di dragaggio;
- installazione di nuovi pontili galleggianti e sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie);
- rimozione impianto di trattamento e conferimento in discarica del materiale costituente le vasche di colmata e tutti i presidi temporanei.

In merito alle condizioni dei pontili mobili e delle relative passerelle di accesso, si evidenzia che alcuni di essi sono completamente inutilizzabili in condizioni di sicurezza. In particolare i pontili radicati sul molo di sopraflutto, per effetto della tracimazione delle onde, devono essere rimossi in quanto è stata gravemente danneggiata la struttura in carpenteria metallica. Il progetto prevede pertanto la sostituzione di tutti i pontili galleggianti del porto ed una nuova configurazione mediante l'eliminazione dei pontili radicati sul molo di sopraflutto e riposizionamento ed estensione dei pontili radicati sul molo a T.

Tale nuova configurazione della darsena Sud consentirà di eliminare il problema del degrado riscontrato sui pontili radicati nel molo di sopraflutto e consentirà di realizzare ormeggi più confortevoli in quanto protetti dal molo foraneo dalla traversia di scirocco.

Nel progetto è prevista la realizzazione dell'escavo della zona portuale e avamportuale per riportare i valori del tirante d'acqua alla quota di -3.00 m, quota alla quale era stato realizzato l'escavo nel 1994. A tal fine è necessario effettuare un escavo di circa 91.411,15 mc di sedimenti distribuiti in un'area di circa 102.344,93 mq.

L'approfondimento dei fondali avverrà con operazioni di dragaggio con l'uso di mezzi marittimi (draga aspirante – refluyente o dragaggio di tipo meccanico effettuato mediante una draga a benna) idonei a non disperdere il materiale durante le operazioni di escavo in ogni caso in associazione con ulteriori



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

accorgimenti quali panne galleggianti, campane di settorizzazione della zona di aspirazione con limitate dispersioni di torbidità in modo tale da minimizzare la turbativa per l'ambiente circostante. Per poter conferire i sedimenti a discarica sarà necessaria la preventiva esecuzione di trattamenti fisici e meccanici.

L'area di cantiere complessiva (vasche di colmata e impianto di trattamento) occuperà un'area di circa 9.300 mq. Tale superficie non è reperibile all'interno del porto se non sacrificando l'area cantieristica e pertanto sarà necessario realizzare un cantiere temporaneo nelle aree immediatamente esterne al porto.

Il progetto prevede inoltre la riconfigurazione del porto mediante l'installazione di nuovi pontili galleggianti in moduli da 12,00 m x 3,00 m in sostituzione e ad integrazione di quelli esistenti, che verranno varati in acqua mediante autogrù, e installati nella loro posizione definitiva mediante idoneo mezzo marittimo. Per contrastare gli sforzi laterali indotti sul pontile e sulle imbarcazioni dal vento, è prevista la realizzazione di un sistema di ancoraggio con corpi morti.

Dall'analisi della documentazione disponibile sul sito del Mi.T.E. è emerso che nelle aree in cui sono previste le opere in progetto non sono programmati interventi su delega dell'Assessorato dei Trasporti, come anche emerge da una lettura del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con delibera di Giunta regionale n. 66/23 del 27/11/2008; allo stato attuale il nuovo Piano Regionale dei Trasporti è in fase di redazione.

Si evidenzia che nell'ambito della proposta preliminare del Piano Regionale della Rete di Portualità Turistica, di cui alla DGR n. 47/52 del 24.09.2020, per la struttura portuale di Torregrande sono previsti i seguenti obiettivi specifici:

- dragaggio finalizzato al ripristino dei tiranti idrici originari;
- casse di colmata con riutilizzo materiali di dragaggio;
- sistemazione di pavimentazione, banchine ed impianti;
- riorganizzazione interna finalizzata all'avvicinamento del diportista alla terraferma, dunque ai servizi;
- realizzazione di un pontile mobile nella località vicina di Mare Morto.

In merito alle indicazioni per la progettazione, nello stesso elaborato è previsto quanto segue:

*"Per quanto riguarda la soluzione al problema dell'interrimento sarebbe necessario uno studio attento sulle dinamiche litoranee essendo il porto di Torregrande in una posizione delicata dal punto di vista geomorfologico, in quanto situato all'interno della grande spiaggia asimmetrica del Golfo di Oristano e allo stesso tempo interessato dal trasporto solido proveniente dalla foce dello stagno di Cabras. Sono stati già*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

*previsti dalla RAS 5,5 milioni di euro per il dragaggio, la sistemazione delle banchine, pavimentazione e impianti. È previsto il riutilizzo delle sabbie provenienti dal dragaggio per la realizzazione di casse di colmata a ridosso della radice dei due moli. Tale operazione necessita chiaramente di apposita verifica ambientale. È necessaria una riorganizzazione della funzionalità e del piano ormeggi del porto, che deve migliorare la fruizione turistica della marina. In tale senso sarà necessario progettare un attracco, anche quale un pontile mobile a basso impatto ambientale, per le imbarcazioni destinate alle visite del sito archeologico di Tharros, e quindi alla sua valorizzazione.”*

Si ricorda, inoltre, che per il porto turistico di Torregrande è in corso di redazione il Piano Regolatore Portuale, sottoposto al tavolo di indirizzo di cui all'art. 15 dell'allegato alla D.G.R. 63/22 del 25/11/2016, nel quale è coinvolto anche il Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti. Tra gli obiettivi del PRP è previsto anche il seguente: *“Potenziare la capacità di accoglienza del porto e riorganizzare l'assetto spaziale e funzionale dell'ambito portuale”*, che si declina in:

- incrementare l'offerta di posti barca;
- riconfigurare lo specchio acqueo attraverso una nuova sistemazione delle banchine e dei pontili per l'ormeggio in relazione alle differenti tipologie di naviglio;
- prevedere una riorganizzazione dell'assetto funzionale interno.

Nell'elaborato “Studio Preliminare Ambientale” non risulta essere presente un'analisi degli eventuali impatti del progetto su una componente specifica per mobilità e trasporti. Tuttavia è indicato che per minimizzare le interferenze con il traffico portuale e rendere compatibile la quantità di sedimento dragata giornalmente con la capacità di trattamento dell'impianto, l'area di escavo è stata suddivisa in 14 aree omogenee e il dragaggio procederà dall'avamposto progressivamente fin dentro i bacini portuali.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti sul comparto marino, nell'elaborato sopra citato è indicato che in considerazione della tipologia delle opere e dei fattori di pressione che possono influire sulle condizioni di habitat e specie presenti all'interno dell'area di intervento, le lavorazioni che potrebbero interferire con la componente ecosistema marina sono riferibili a quelle relative agli interventi di dragaggio.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti sul comparto terrestre, nel suddetto elaborato è indicato che la maggior parte delle lavorazioni a terra saranno realizzate in ambito portuale e quindi in un contesto già fortemente antropizzato. Una fonte di impatto può essere costituita dall'utilizzo di macchinari che potrebbero alterare il clima acustico dell'area.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Le opere di progetto non prevedono modifiche sostanziali delle aree in cui è stata verificata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e conservazionistico. Tutte le lavorazioni previste potranno avere effetti ritenuti di natura transitoria non essendo previste modifiche sostanziali rispetto all'assetto attuale delle aree portuali e limitrofe, quali modifiche alla viabilità, predisposizione di nuovi parcheggi e/o piste, nuove opere rigide di difesa, etc..

Al termine dei lavori, ultimato il trasferimento del materiale trattato in discarica autorizzata, l'area di cantiere verrà smantellata e restituita alla situazione originale.

Nello Studio preliminare ambientale sono comunque indicate opportune misure di mitigazione e compensazione, ovvero accorgimenti ed attività aggiuntive da porre in opera ai fini del controllo e della riduzione degli impatti potenziali, distinte tra le due componenti ambientali interessate dall'intervento: ecosistema marino e comparto terrestre.

È previsto il monitoraggio continuo dei parametri della colonna d'acqua in prossimità dell'area di intervento a mare, mettendo in atto accorgimenti generalmente utilizzati per simili interventi, quali l'utilizzo di mezzi e barriere fisiche (panne antitorbidità o barriere di microbolle) idonei a limitare al massimo la torbidità e spandimenti significativi nell'ambiente circostante e sulle aree sensibili.

È inoltre evidenziato che il ripristino dei fondali non comporterà sostanziali incrementi di presenze diportistiche in quanto la marina presenta un coefficiente di occupazione nei mesi estivi prossimo al 100 % e pari a circa il 70% durante i mesi invernali. I fondali riportati alla quota originaria consentiranno invece la possibilità di entrare in porto con imbarcazioni a vela e di maggiori dimensioni.

In conclusione, non si rilevano implicazioni ed effetti ambientali sulle infrastrutture di trasporto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti.

**Il Direttore del Servizio**

**Ing. Pierandrea Deiana**

Settore Infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Ing. M. L. Locci

Settore Infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Resp. Ing. E. Carrucci

**Siglato da :**

ENRICA CARRUCCIU



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-32 - Servizio del Genio civile di Oristano

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

**Oggetto:** [ID: 8473] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Riscontro GCO

In riferimento all'oggetto ed alla vostra nota assunta al prot. 22344 del 16/06/2022, con la presente si comunica quanto segue. I lavori previsti nel presente intervento risultano i seguenti:

- Rimozione e smaltimento dei vecchi pontili e sistemi di ormeggio;
- Realizzazione escavo del porto e dell'avamposto alla quota di progetto -3.00m;
- Realizzazione vasche temporanee di colmata e installazione impianto di trattamento fanghi di dragaggio;
- Installazione di nuovi pontili galleggianti e sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie);
- Rimozione impianto di trattamento e conferimento in discarica del materiale costituente le vasche di colmata e tutti i presidi temporanei.

Visti gli elaborati del progetto definitivo, ai sensi dell'ar. 12 del Regolamento del Codice della Navigazione di cui al DPR 328 del 15/02/1952, non si evidenziano elementi di carattere tecnico che possano ostare alla esecuzione dell'intervento, si rimanda comunque ad una più compiuta valutazione di carattere tecnico in seguito alla visione degli elaborati del progetto esecutivo.

Si specifica inoltre che non risultano vi siano aspetti per il quale si debba esprimere il parere ai sensi degli art. 93 e segg. del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

**Il Direttore del Servizio**  
(art. 30, c. 4 LR 31/1998)  
ing. Costantino Azzena



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Ing. G. Zucca/Sett. AA.GG.

Ing. S. Piga - Responsabile del *Settore Opere idrauliche e assetto idrogeologico*

**Siglato da :**

STEFANO PIGA





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

Dipartimento Oristano

Codice attività E.9.1.3.5 / E. I./5883

- > RAS Assessorato Difesa dell'Ambiente  
Servizio delle Valutazioni Impatti e  
Incidenze Ambientali  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

**Oggetto:** [ID 8473] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano.  
**Autorità Competente:** Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) **Proponente:** Comune di Oristano  
**Trasmissione Osservazioni.**

In riferimento alla nota della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna Prot. n. 14609 del 09/06/2022, acquisita agli atti con prot. ARPAS n. 19132 del 10/06/2022, valutata la documentazione di merito, si trasmettono in allegato alla presente per il seguito di competenza le osservazioni espresse da questo Dipartimento.

La presente sostituisce in toto la nostra precedente già inviata in data odierna con prot. n. 23133 e della quale si chiede di non tenere conto.

Per informazioni o chiarimenti può essere contattata la referente dott.ssa Francesca Pilia ai seguenti recapiti: [fpilia@arpa.sardegna.it](mailto:fpilia@arpa.sardegna.it) - 0783 214667.

Distinti saluti

**Il Direttore del Dipartimento**  
Davide Zaccheddu  
(Documento firmato digitalmente)

*Allegato: Osservazioni Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Proponente: Comune di Oristano.*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Oristano

Codice attività E.9.1.3.5 / E. I./5883

## OSSERVAZIONI

**istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA  
relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del**

**porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano.**

**Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)**

**Proponente: Comune di Oristano**

**Luglio 2022**

## Indice

1.	PREMESSA	3
2.	INFORMAZIONI GENERALI	3
3.	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	4
4.	OSSERVAZIONI	4
4.1.	Componente Atmosfera	4
4.2.	Componente Acque	4
4.3.	Componente Biodiversità	5
5.	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	5
6.	ESCAVO DEL PORTO E DELL'AVAMPORTO	5
6.1.	Misure di mitigazione	6
6.2.	Scarichi acque	7
7.	ALTRE OSSERVAZIONI	7
8.	GESTIONE DELLE ANOMALIE	7
9.	CONCLUSIONI	8

## 1. PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni dell'ARPA Sardegna, Dipartimento di Oristano, redatte ai sensi del D. Lgs. 152/2006, su specifica richiesta della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna Prot. n. 14609 del 09/06/2022 (prot. ARPAS n. 19132 del 10/06/2022) in merito alla Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Proponente: Comune di Oristano.

In seguito all'analisi della documentazione pubblicata nel sito del Mi.T.E. (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8727/12842>) si riportano le seguenti osservazioni e considerazioni di competenza. La responsabilità di quanto dichiarato e riportato in ciascun elaborato ricade esclusivamente sul Soggetto che ha predisposto il Progetto.

## 2. INFORMAZIONI GENERALI

<b>Tipo di intervento</b>	Opere portuali e vie navigabili
<b>Proponente intervento:</b>	Comune di Oristano
<b>Località:</b>	Località Torregrande
<b>Comuni:</b>	Oristano
<b>Provincia:</b>	Oristano
<b>Attività:</b>	Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande.

L'intervento è localizzato nel bacino portuale di Torregrande, nel Comune di Oristano, insiste su un'area che comprende aree a terra, moli foranei e specchi acquei e si estende per oltre 9 ha.

Gli specchi acquei che interessano il bacino portuale di Torregrande, così come l'avamposto, sono interessati da un diffuso insabbiamento che ha causato la diminuzione del tirante idrico ridotto in alcuni punti dagli originari 3 metri ad 1,5 metri. Tale situazione limita notevolmente l'accessibilità alla struttura e ne compromette un corretto e sicuro utilizzo. Per portare il tirante d'acqua del porto e dell'avamposto agli originari -3.00 metri dal livello medio mare è necessario effettuare un escavo. Tale condizione sarà sempre presente e quindi, in tempi medio-lunghi, l'imboccatura del porto sarà di nuovo soggetta ad insabbiamento.

L'opera in progetto prevede i seguenti lavori:

- rimozione e smaltimento dei vecchi pontili e sistemi di ormeggio;
- realizzazione escavo del porto e dell'avamposto alla quota di progetto -3.00m;
- realizzazione vasche temporanee di colmata e installazione impianto di trattamento fanghi di dragaggio;



- installazione di nuovi pontili galleggianti e sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie);
- rimozione impianto di trattamento e conferimento in discarica del materiale costituente le vasche di colmata e tutti i presidi temporanei.

### 3. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- A-Relazione\_illustrativa;
- B-Relazione\_tecnica;
- G-Cronoprogramma;
- I-Studio\_preliminare\_ambientale
- Piano\_di\_caratterizzazione\_Torregrande-4;
- Relazione\_Tecnica\_Torregrande\_sedimenti;
- Elaborati grafici.

### 4. OSSERVAZIONI

Questa Agenzia esprime le proprie osservazioni per quanto di competenza sulla base della documentazione fornita, con specifico riferimento alle seguenti componenti ambientali e agli aspetti di rilievo valutati nell'ambito del procedimento.

#### 4.1. Componente Atmosfera

Preso atto di quanto riportato dal Proponente nello *Studio Preliminare Ambientale*, si chiede, al fine di ridurre gli impatti delle lavorazioni sull'atmosfera, di provvedere ad attuare ulteriori specifiche misure di mitigazione, quali a titolo esemplificativo:

- bagnatura delle piste e delle aree di cantiere in qualsiasi periodo dell'anno durante le condizioni operative ordinarie;
- lavaggio dei mezzi di cantiere prima che gli stessi impegnino la viabilità ordinaria;
- limitazione della velocità dei mezzi di cantiere;
- spegnimento dei motori dei mezzi da lavoro nei periodi di pausa dalle lavorazioni;
- verifica dell'efficienza e manutenzione dei mezzi e delle macchine operatrici impiegate.

Si ritiene inoltre necessario, al fine di valutare l'effettivo impatto ambientale delle lavorazioni, di prevedere un'adeguata campagna di monitoraggio sito specifica, da effettuarsi oltre che nella fase *Ante Operam* e in esercizio anche *Post Operam*.

#### 4.2. Componente Acque

##### Acque superficiali

Si ritiene che al fine di valutare l'effettivo impatto ambientale delle lavorazioni sulle acque marino costiere, prevedere una opportuna campagna di monitoraggio sito specifica da effettuarsi nelle fasi *Ante Operam*, in esercizio e *Post Operam*.



### 4.3. Componente Biodiversità

Considerato che il Porto Turistico oggetto dei lavori ricade all'interno di un'area SIC e IBA, si suggerisce che vengano messe in atto misure di contenimento e mitigazione a tutela delle specie animali e vegetali, al fine di limitare al massimo il disturbo di tali componenti biologiche durante le lavorazioni.

Si suggerisce inoltre che la calendarizzazione delle attività di cantiere tenga conto dei periodi interessati dalla nidificazione e dallo svernamento dell'avifauna protetta.

## 5. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si evidenzia che nell'eventualità di non assoggettabilità ad ulteriore procedura di VIA, ma comunque nelle successive fasi di progettazione, al fine di una completa conoscenza degli impatti dell'attività proposta sull'ambiente, si ritiene necessario predisporre un Progetto di Monitoraggio Ambientale, che esamini in maniera approfondita tutti gli aspetti ambientali connessi con le attività in programma, con specifico riferimento alle fasi *Ante-Operam*, corso d'opera (di cantiere) e *Post-Operam* (di esercizio).

Si precisa che a seguito della realizzazione dell'opera dovrà essere garantita la permanenza e l'accessibilità di tutti i punti di monitoraggio.

Nel Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), per ciascuna componente ambientale andrà specificato quanto segue:

- ubicazione dei punti di monitoraggio (georiferiti);
- modalità di esecuzione,
- profili analitici ricercati;
- frequenza dei campionamenti;
- durata temporale del monitoraggio;
- modalità di restituzione dei dati (in formato digitale editabile e accompagnati da una esaustiva e chiara rappresentazione cartografica);
- cronoprogramma di dettaglio.

Il citato cronoprogramma, relativo alle singole attività di cantiere, andrà trasmesso con congruo anticipo al fine di consentire all'agenzia le attività di controllo di competenza.

## 6. ESCAVO DEL PORTO E DELL'AVAMPORTO

Il progetto prevede la realizzazione, in un'area di cantiere a terra adiacente all'area portuale, di una vasca di colmata impermeabilizzata costituita da due casse delimitate da argini in tout-venant; nella stessa area è prevista la realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio provenienti dagli escavi e successivo conferimento in discarica autorizzata.

I fondali all'interno del bacino portuale di Torregrande sono stati oggetto di campagna di caratterizzazione nel corso del 2016, in osservanza delle linee metodologiche illustrate nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" edito nell'agosto 2006 dal Ministero dell'Ambiente e realizzato da



APAT e ICRAM. Le analisi sono state eseguite su un totale di 35 stazioni (per un totale di 70 campioni) individuate dalla suddivisione dell'area oggetto del dragaggio in aree unitarie di campionamento di 50 metri per 50 metri lungo la perimetrazione interna ai manufatti del porto, banchine e pontili, e di 100 metri per 100 metri nell'area esterna al porto ad esso adiacente.

Nel 2016 è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016 in attuazione dell'art. 109 del D.Lgs. 152/06 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione a mare dei materiali di escavo dei fondali marini" che ha definito il superamento del D.M. 24/01/1996 e del suddetto Manuale ICRAM/APAT.

Considerato il tempo trascorso dall'esecuzione delle analisi (antecedenti i cinque anni), ai fini della corretta valutazione delle possibili opzioni di gestione dei sedimenti escavati in funzione della classe di qualità dei materiali, si ritiene opportuno che il Proponente proceda all'aggiornamento della precedente caratterizzazione dei fondali in osservanza della normativa attualmente in vigore (D.M. 173/2016).

### 6.1. Misure di mitigazione

Considerato che i sedimenti fini e poco coesivi presentano un maggiore potenziale di risospensione e che le operazioni di dragaggio espongono gli stessi a cambiamenti nel potenziale redox e nel rapporto liquido/solido che possono determinare aumenti della solubilità di diversi inquinanti, al fine di ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di escavo nel tratto di mare interessato dagli interventi e limitare la perdita di contaminati durante le operazioni di dragaggio, sarebbe opportuno:

- delimitare l'area di intervento mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne (dal fondo fino alla superficie), per tutta la durata delle operazioni di dragaggio;
- prevenire e minimizzare la perdita di materiale (spill);
- minimizzare i fenomeni di turbolenza con conseguente risospensione del sedimento nella colonna d'acqua;
- minimizzare la volumetria effettiva del sedimento dragato, ottimizzando la concentrazione del materiale prelevato, in relazione alla sua destinazione finale;
- massimizzare la precisione e l'accuratezza delle operazioni di dragaggio;
- evitare il contatto tra operatori e materiale contaminato;
- effettuare il dragaggio nei periodi più freschi e nelle giornate poco ventilate al fine di limitare il rilascio delle sostanze volatili presenti all'interfaccia aria/acqua.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene di fondamentale importanza la scelta del mezzo dragante più idoneo in correlazione alla tipologia di sedimento e del grado di contaminazione.

Si rammenta altresì che le attività di dragaggio, trasporto e immersione dovranno essere sottoposte a monitoraggio ambientale ai sensi del capitolo 3.3 dell'allegato tecnico del decreto 173/2016 (comprendente le fasi *Ante Operam*, in corso d'opera e *Post Operam*) con l'obiettivo di verificare l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e di valutare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti.



## 6.2. Scarichi acque

Date le caratteristiche del materiale dragato e trasportato idraulicamente, di consistenza fangosa con un basso contenuto di solidi, il Proponente intende attuare procedure di pretrattamento (fisico e meccanico) atte a ridurre il volume/peso dei sedimenti, tali da consentire la classificazione dei materiali come "fangosi palabili" per il trasporto in discarica.

Tali metodiche prevedono la produzione di acque (indicate nella relazione illustrativa come "acque di processo") che il Proponente intende immettere in mare. Oltre al rilascio in mare delle "acque di processo" derivanti dalle operazioni di trattamento come riportato in precedenza, il progetto prevede il rilascio in mare, attraverso uno stramazzo delle acque di sfioro della cassa di colmata destinata all'accumulo e sedimentazione dei materiali dragati.

A tal riguardo, si ricorda che l'acqua non riutilizzata nel ciclo produttivo proveniente dalle operazioni trattamento del fango di dragaggio, dovrà essere sottoposta a monitoraggio e, previa autorizzazione allo scarico da parte dell'Autorità competente, potrà essere reimpressa nel corpo recettore senza ulteriori trattamenti, nel rispetto dei limiti normativi e di quelli specifici imposti dagli Enti competenti, o depurata con idonei trattamenti nel caso di superamento di tali limiti.

## 7. ALTRE OSSERVAZIONI

Al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'opera in progetto si evidenzia la necessità di porre in atto durante le fasi di cantiere, le seguenti ulteriori misure di mitigazione, con particolare attenzione a:

- verifica dell'efficienza e manutenzione dei mezzi e delle macchine operatrici impiegate (es. garantire la non perdita di carburanti e/o oli idraulici, controllare le emissioni di gas di scarico);
- gestione di possibili sversamenti accidentali;
- riduzione di eventuali impatti dovuti a fenomeni di inquinamento acustico;
- garantire la corretta gestione dei rifiuti in applicazione alla normativa vigente in termini di deposito temporaneo, recupero o conferimento a discarica;
- effettuare eventuali operazioni di manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera che saranno svolte in loco, nonché l'eventuale rifornimento degli stessi, esclusivamente in un'area impermeabilizzata, appositamente attrezzata con rete di raccolta, al fine di captare eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa.

Le aree di cantiere destinate allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere impermeabilizzate in modo da impedire la percolazione nel terreno delle acque di dilavamento. Dette acque dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. della Regione Autonoma della Sardegna n. 69/25 del 10.12.2008.

## 8. GESTIONE DELLE ANOMALIE

La comunicazione degli sversamenti e inquinamenti, come richiesto dalla normativa vigente, dovrà avvenire entro 24 ore dall'evento.





La comunicazione delle anomalie rilevate durante le fasi di lavorazione dovranno avvenire entro 24 ore dal rilevamento dell'anomalia.

## 9. CONCLUSIONI

Si propone che nelle successive fasi di progettazione si tenga conto delle osservazioni riportate nel presente documento.

Al fine di consentire a questo Dipartimento di svolgere le attività di competenza, si chiede che venga trasmesso per opportuna verifica il Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Le osservazioni sono rese in base all'analisi della documentazione presentata. La responsabilità di quanto dichiarato e riportato in ciascun elaborato ricade esclusivamente sui professionisti che hanno predisposto il Progetto.

### I tecnici istruttori

Francesca Pilia (fpilia@arpa.sardegna.it - 0783 214667)

Gianluca Solinas (gsolinas@arpa.sardegna.it - 0783 214628)

Cristiana Tola Masala (ctolamasala@arpa.sardegna.it - 0783 214614)

### Il Direttore del Dipartimento

Davide Zaccheddu

(documento firmato digitalmente)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
01-10-33 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Oristano

Direzione Generale dell'Ambiente  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it  
e p.c. Base operativa navale Oristano  
e p.c. Stazione forestale di Oristano

**Oggetto: Prot. n. 0014609 del 09/06/2022 - [ID: 8473] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande". Comune di Oristano. Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE). Osservazioni.**

A seguito della comunicazione pervenuta di pari oggetto (Prot. n. 14609/9.06.22 - Prot. entrata n. 27141/10.06.22), riguardante l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Lavori di riqualificazione del porto turistico e porto pescatori di Torregrande" proposto dal Comune di Oristano, esaminati gli elaborati progettuali, si evince che:

- l'area oggetto di studio, situata nella località geografica denominata "Sa Mardini" (coord. geografiche 39°54'09" N - 8°29'26" E), ha un'estensione totale di oltre 9 ha, tra superfici terrestri e aree sommerse, ed è parte del più ampio SIC "Stagno di Mistras di Oristano" (ITB030034);
- il braccio di sopraflutto, che protegge il ridosso dal III quadrante, si estende per circa 500 m.;
- le correnti interne al Golfo hanno generato un diffuso imbonimento negli specchi d'acqua che interessano il bacino portuale e il relativo avamposto;
- il tirante idrico è diminuito dagli originari 3 metri di profondità, in alcuni punti fino a 1,5 m. riducendo in tal modo l'accessibilità e la funzionalità del porto;
- i volumi di sedimento da scavare per riportare i fondali alle quote originarie sono pari a circa mc 90.000.

I lavori riguarderanno:

1. la rimozione e lo smaltimento dei vecchi pontili e dei sistemi di ormeggio;
2. lo scavo del porto e dell'avamposto alla quota di progetto pari -3.00 m (anno 1994);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

3. la realizzazione di vasche temporanee di colmata (70.00 m x 50.00 m; altezza argini 1,5 metri in tout – venant; pendenza scarpate 2/1aventi; impermeabilizzazione fondo e pareti con telo in HDPE da mm. 2) e l'installazione di un impianto di trattamento dei sedimenti di dragaggio (1500 mq circa) per la disidratazione meccanica dei fanghi mediante filtro pressa o trattamento equivalente;
4. l'installazione di nuovi pontili galleggianti e di sistemi di ormeggio (corpi morti e catenarie);
5. la rimozione dell'impianto di trattamento e il conferimento in discarica del materiale costituente le vasche di colmata e tutti i presidi temporanei.

Dall'esame sulle granulometrie dei campioni del sedimento è emerso che solo l'1% dei sedimenti del porto potrebbe essere recuperato, pertanto dovrà essere conferito in discarica (Decreto 24/2015 - ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi).

Lo studio di fattibilità ambientale ed il monitoraggio proposto appaiono coerenti con le esigenze dell'intervento, soprattutto rispetto alle aree soggette a tutela (SIC e pineta limitrofa, non interessata dai lavori).

Il cantiere avrà un impatto sull'habitat "1120 Praterie di Posidonia", come già accaduto quando il fondale fu dragato proprio per i lavori portuali negli anni '90; la presenza della Cymodocea nodosa (allegato II Protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona e allegato I della Convenzione di Berna) parrebbe attribuibile ad una sua maggiore capacità di adattamento a condizioni ambientali non ottimali e, presumibilmente, alla sostituzione della Posidonia oceanica laddove la prateria è regredita in conseguenza della precedente manomissione.

La realizzazione dell'impianto di trattamento del sedimento e dell'acqua ad esso sottratta avrà una durata temporanea e ed è assicurato il ripristino dei luoghi; per il trasporto del materiale non è prevista alcuna modifica alla viabilità esistente.

L'area oggetto d'intervento, prossima alla pineta artificiale (art. 54 RD 3267/23), non è gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30.12.1923 n. 3267, pertanto nessun parere di competenza deve essere rilasciato da questo servizio.

Cordiali saluti.

Il direttore del Servizio

Antonio Casula

**Siglato da :**

SIMONA PALLANZA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA